

Messaggio del Vescovo al Giubileo dei Consigli parrocchiali (5 pagine)

Carissime Consigliere e carissimi Consiglieri parrocchiali!

Carissimi “Nuovi” appena Eletti
e carissimi, diciamo, “più Anziani” appena confermati!

Carissimi e carissime *Presidenti, con o senza Fratello, e voi cari “don Primo”,*
osando parlare il linguaggio dei membri della Compagnia comica di Mendrisio!

Carissimi di rito ambrosiano e carissimi di rito romano!

Grazie!

Il Vostro è un Volontariato divino. Cioè: che ha da fare con Dio!

Talvolta pensiamo che le cose materiali non sono spirituali.
Non è vero.

Nella Professione di Fede della domenica diciamo:
Credo in Dio,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

La gestione delle cose visibili
(anche quella di un discretissimo conto in banca...)

fa dunque parte di quel mondo visibile del nostro Credo,
del mondo visibile voluto da Dio,
importante tanto come il mondo invisibile, per niente secondario.

Un mondo materiale, dunque, che è anche occasione di grande bene o meno...,
dove si gioca la nostra vita eterna.

Questo mondo materiale,
la creazione tutta, le cose, l'amministrazione, le costruzioni, la nostra carne,

è destinato tutto, non a scomparire ma a risuscitare,
a venire trasformato in Bellezza totale, senza macchie,
quando non ci disturberà più niente di niente,
quando ci sarà il mondo che verrà
con la risurrezione dei corpi alla fine del mondo....

Proprio con la gestione dei beni materiali
stiamo dunque gestendo e configurando il nostro bene eterno.

Carissimi,
i vostri Consigli parrocchiali sono parte della Chiesa nella sua missione spirituale!

Anche se Gesù non ha esplicitamente chiesto di costruire delle chiese, si è affidato a degli uomini in carne e ossa, agli 12 apostoli, ed ha pregato nel tempio, ha avuto casa sua ed è stato ospitato in tante case...

Il Concilio Vaticano II citando la Bibbia vi dice:

Tutto quello che fate, in parole e in opere, fatelo nel nome del Signore Gesù. (Col 3,17).

Detto in altro modo:

tutto può essere fatto con valenza spirituale nel nome di Cristo.

Cito ancora il Vaticano II:

... alla luce della fede e nella meditazione della parola di Dio è possibile, sempre e dovunque,

- *riconoscere Dio nel quale « viviamo, ci muoviamo e siamo » (At 17,28),*
- *cercare in ogni avvenimento la sua volontà,*
- *vedere il Cristo in ogni uomo, vicino o estraneo,*
- *giudicare rettamente del vero senso e valore che le cose temporali hanno in se stesse e in ordine al fine dell'uomo.*

I Laici, mentre mirano ai beni eterni,

dice ancora il Concilio,

con animo generoso si dedicano totalmente (...)

ad animare e perfezionare con lo spirito cristiano l'ordine delle realtà temporali.

Grazie di esserci con il vostro volontariato

nel mondo materiale, economico ed amministrativo delle nostre parrocchie:
nel mondo visibile voluto da Dio!

Il Diritto canonico dice:

Can. 537 - In ogni parrocchia vi sia il consiglio per gli affari economici che è retto, oltre che dal diritto universale, dalle norme date dal Vescovo diocesano, in esso i fedeli, scelti secondo le medesime norme, aiutino il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia.

In Svizzera, e particolarmente in Ticino,

questo *aiuto al Parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia*

è diventato una responsabilità assunta dai laici, con il parroco, fino in fondo.

Il Parroco, grazie alla nostra Legge sulla Chiesa,

è sollevato da una troppo grande personale responsabilità,

che il Diritto canonico originariamente gli dà.

E dunque: meno male che ci siete voi! Deo gratias!

Ma questo, carissimi, purtroppo mi fa peccare... Ve lo confesso!

E vi dico subito perché.

Nel Decreto sui laici del Concilio Vaticano II si legge :

Spinti dalla carità che viene da Dio, (i laici) operano il bene verso tutti e in modo speciale verso i fratelli nella fede (cfr. Gal 6,10)

«eliminando ogni malizia e ogni inganno, le ipocrisie e le invidie

*e tutte le maldicenze» (1 Pt 2,1), attraendo così gli uomini a Cristo.
(AA 1,4)*

“Eliminando le invidie” ...

Voi sapete che quando qualcuna o qualcuno ci invidia per qualche giusto motivo questo diventa quasi un valore aggiunto al nostro privilegio (!).

Ma non sapete quante volte sento da parroci in Italia, in Francia, in Germania, in Africa, in America o in Asia, quante volte sento da loro:

ma voi avete Consigli parrocchiali che si assumono, con il parroco, tutta la responsabilità della gestione dei beni materiali della parrocchia?

E io rispondo...: sì!

Beati voi, mi rispondono!

E io, contentissimo di aver suscitato così una loro invidia...
mi rendo conto che
ho aumentato questa mia soddisfazione
per qualcosa di vero, giusto e legittimo, sì,
ma facendo cadere gli altri nel peccato dell'invidia...

Ho dunque peccato anch'io, sì...

Eppure, pensandoci..., alla fine, discolpo me stesso,
dicendomi: insomma è colpa vostra!

Carissimi,

So bene che ciascuno e ciascuna di voi qui presenti
ha per così dire un'intensità di fede, diciamo: diversa.
Non vi si vede tutti per scontato in prima fila ogni domenica in chiesa...
Vero?

Ma “va bene” ... Sapete perché?
Perché vi lascia uno spazio aperto per un ulteriore “avanzamento”,
una potenzialità di miglioramento, la capacità di nuovi progressi!
Non stiamo appunto festeggiando l'Anno Santo della Speranza?

Ma nei fatti, carissimi Consiglieri,
-e solo i fatti contano agli occhi di Dio-
ciascuna e ciascuno di voi
sta rendendo un servizio preziosissimo alla Chiesa.

Quando questo servizio viene svolto
con gratuità, trasparenza, e in assoluta onestà d'intenzione e di metodi,
allora contribuisce,
anche involontariamente, senza che ve ne rendete conto,

contribuisce alla vostra eterna salvezza... Niente di meno!

E poi, il vostro servizio aiuta tanto chi si impegna pastoralmente anche tanto: nel catechismo, nella liturgia, nella musica, nei funerali, nei battesimi, nelle cresime, nelle prime comunioni, e in tante altre iniziative ed ambiti pastorali.

Siete di insostituibile aiuto a chi si impegna tanto in parrocchia, con l'unico scopo che possano tutti sperimentarla come luogo curato, bello e accogliente, come comunità aperta e disponibile per tutti.

Il vostro servizio contribuisce a far diventare realtà quel sogno del parroco e della vostra comunità attiva: la parrocchia diventi sempre di più un riflesso, uno specchio della bellezza e della vicinanza di Dio, della Pace e della Gioia che è Dio!

Con voi, grazie a voi, tanto diventa possibile nelle migliori condizioni del mondo visibile: il Parroco dorme ed abita al sicuro, i Parrocchiani hanno un tetto per tutte loro attività, uomini, donne e bambini del paese, del quartiere o della regione, sanno dove bussare per non rimanere mai da soli.

Grazie!

Ringrazio in particolare chi apprezza il vostro lavoro partecipando alle assemblee ordinarie o straordinarie!

Questo ci ricorda che la Parrocchia non siete voi, non è il Parroco, la parrocchia sono tutti i Cattolici del territorio, che vogliono far vivere la fede.

Auguro infine a tutti voi, che la collaborazione che vivete nei consigli parrocchiali sia occasione di vera amicizia fra voi,

ma non per formare un club chiuso dei proprietari privilegiati della parrocchia,

ma questo sì, per essere insieme un gruppo dove si respira fraternità, apertura, responsabilità condivisa, gioia di vivere e di condividere!

Quel Consiglio parrocchiale della Compagnia comica di Mendrisio, ci ricordi sempre questa cosa essenziale: solo chi sa non prendersi troppo sul serio, sa prendere sul serio il bene altrui, il bene eterno.

Grazie infinite!

A tutte e a tutti voi un buon santo Giubileo della Speranza,
la Speranza che ci regala proprio
*Colui ha creato il cielo e la terra,
tutte le cose visibili e invisibili!*